

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del Comune di
SAN VINCENZO VALLE ROVETO
(Prov. L'AQUILA)

Votazioni del giorno Domenica 3 e Lunedì 4 ottobre 2021

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Del Candidato alla carica di Sindaco Sig. **ROSSI CARLO** nato a SAN VINCENZO VALLE ROVETO il 01/06/1970 nella lista contraddistinta con il contrassegno:



CERCHIO CON CONTORNO DI COLORE VERDE, CON ALL'INTERNO UN GRUPPO DI PERSONE E LA SCRITTA IN ROSSO "San Vincenzo Valle Roveto". LUNGO IL PERIMETRO INTERNO DEL CERCHIO, NELLA PARTE SUPERIORE, E' SCRITTO IN VERDE IL MOTTO "AMMINISTRARE INSIEME".

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

INDIRIZZI GENERALI

Nel nome della lista "AMMINISTRARE INSIEME" e nel simbolo si ritrova l'essenza stessa del nostro programma, che pone al centro il cittadino, con tutti gli elementi dominanti che lo circondano. Da questi presupposti prende forma il **principio di "democrazia partecipativa"** attraverso un processo democratico che vede coinvolti tutti i cittadini nell'amministrazione della "cosa comune", **per mezzo di incontri e dibattiti** che questa lista, se venisse premiata, intende organizzare con e per la popolazione.

Vogliamo fondare il nostro impegno sul **concetto di "collaborazione" tra amministratori e amministrati**, con tutte le categorie sociali, senza antagonismi e prevaricazioni, dando ai cittadini, la possibilità di verificare, in ogni momento, se l'azione amministrativa è realmente finalizzata alla realizzazione del bene di tutti i cittadini o quantomeno della maggioranza di essi.

Si è lavorato e si continuerà a lavorare per contenere i costi, al fine di liberare risorse per **la scuola, il sociale, la cultura e per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale**.

Sarà importante che si continui la battaglia dei comuni virtuosi come il nostro, affinché vengano riconosciute dallo Stato delle premialità per quegli enti che riescono a **garantire risposte ai cittadini rispettando le regole e avendo una corretta gestione della finanza pubblica**.

Sarà, ovviamente, portato a compimento e sviluppato il programma dell'Amministrazione Comunale uscente che si dispiega in tutti i settori dell'attività amministrativa e che consegna alla nuova un insieme di proposte e interventi già definiti, accompagnato spesso anche delle risorse economiche necessarie alla loro attuazione.

Il problema più grande che impegnerà la prossima Amministrazione è quello di mantenere **coesa e forte la comunità**, dedicando spazi e risorse, **investendo ancor di più sul rapporto di collaborazione con le associazioni, le Pro Loco** e sulle tante realtà che quotidianamente, spesso in modo discreto e silenzioso, contribuiscono a creare occasioni di incontro, momenti di crescita in tanti e differenti ambiti della vita comunitaria: **dal volontariato allo sport, dall'ambiente allo sviluppo economico, dal sociale all'educazione**.

Il primo punto del nostro programma non può che essere la comunità intesa come un insieme di persone che realizzano e condividono **spazi, interessi ed attività. Uomini e donne, progetti ed idee** che devono essere custoditi e fatti crescere attraverso un costante lavoro di tutela e promozione della persona.

Il rispetto della persona e dei diritti individuali sarà il punto di riferimento che guiderà la prossima amministrazione. Diritti individuali che, come sancito nella nostra Carta Costituzionale, partono dall'affermazione della libertà, dalla dignità del lavoro, della tutela sociale e sanitaria, all'accesso all'istruzione per tutti.

Garantire livelli elevati nei servizi sanitari e sociali, sostenere la qualità della scuola e dei suoi spazi e servizi, promuovere la tutela dell'ambiente sono quindi obiettivi indispensabili per garantire il corretto funzionamento delle Istituzioni e la democrazia di una comunità. A tutto ciò si aggiunge la promozione del tessuto economico, la valorizzazione del **patrimonio culturale e del paesaggio, lo sviluppo del turismo esperienziale, la realizzazione di infrastrutture e servizi adeguati alle esigenze della comunità**.

Solo in un paese nel quale questo equilibrio viene garantito si potrà riconoscere di aver lavorato per ridare **spazio e ruolo alle aspirazioni dei più giovani**, per aver accompagnato il cammino di chi di strada ne ha già percorsa molta, per custodire un mondo per chi verrà dopo di noi.

Oggi questa sfida diventa sempre più complessa: le nuove tecnologie, l'invecchiamento della popolazione residente, la paura del diverso, le forme di violenza di genere o gli atti di bullismo verso chi è più debole si stanno diffondendo anche tra noi.

Non ci sono ricette semplici o soluzioni banali: serve lavorare insieme. Compito di un'Amministrazione lungimirante è costruire le condizioni affinché tutti i portatori di interesse (famiglie, associazioni, insegnanti ma anche il catechista, l'allenatore, il barista ad esempio) si sentano parte della soluzione e per questo responsabilizzati. **Sta a tutti noi custodire la nostra comunità. E per farlo dobbiamo viverla, conoscerla e sentirci parte integrante di essa.** Bisogna lavorare ancora di più assieme a quanti operano a sostegno delle **persone con disabilità**, a quanti – anche non direttamente coinvolti – impiegano il loro tempo e le loro energie per **aiutare le persone meno fortunate**. Dobbiamo continuare a sensibilizzare sul **contrasto** e la **prevenzione** di ogni forma di **violenza di genere**. Dobbiamo **rimuovere ogni discriminazione** o pressione nei confronti delle persone a causa del loro **orientamento sessuale o della loro provenienza**. Bisogna prevenire

ogni forma di violenza perpetrata attraverso le nuove tecnologie e creare le condizioni per un **positivo confronto generazionale. Bisogna continuare a essere persone e cittadini. Insieme.**

BILANCIO, PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Il **bilancio del Comunale** dovrà essere mantenuto sano e dovrà essere condiviso con la cittadinanza in **incontri pubblici** da tenersi ogni anno, prima della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Sarà fondamentale incoraggiare ancor di più la partecipazione offrendo sempre maggiori occasioni in cui il cittadino possa esprimere il proprio punto di vista, confrontarlo e contribuire alla scelta più adeguata per la gestione del bene collettivo, anche censendone le **competenze** per creare dei **gruppi di lavoro** che si attivino su specifiche tematiche o problemi contingenti, in collaborazione con gli Uffici comunali.

Sarà indispensabile attivare celermente una **newsletter** con informazioni e notizie relative all'attività del Comune e completare l'**aggiornamento degli strumenti web** dell'Ente.

In continuità con quanto avvenuto in questi anni, si dovrà lavorare in tutte le sedi istituzionali affinché vengano definite regole e interventi che sappiano premiare i Comuni che hanno i conti in ordine e vantano una **virtuosa gestione del proprio bilancio**, come il nostro.

I conti in ordine, unitamente ad un potenziamento dell'azione di recupero ed accertamento dei tributi di competenza comunale, già avviata nel corso dell'ultimo anno, permetterà alla prossima Amministrazione di poter finanziare nuove opere pubbliche o interventi di ammodernamento e dare risposta alle nuove necessità già emerse ed quelle che caratterizzeranno il programma di mandato.

POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

Come noto, la programmazione dei servizi sociali a livello locale avviene con il "Piano di Zona", coordinato dalla Comunità Montana "Montagna Marsicana". In questi anni ci si è orientati verso l'attivazione dei **processi di aiuto** oltre una logica meramente assistenzialistica, partendo dal presupposto che l'assistenzialismo è prima di tutto una rinuncia a riconoscere alle persone dignità, capacità e desiderio di intraprendere il cammino dell'inclusione sociale. Per cui, laddove è stato possibile, ogni sostegno economico è stato finalizzato allo **svolgimento di attività lavorative o socialmente utili** (Borse Lavoro e Progetti per percettori di RdC).

Per il prossimo futuro si lavorerà per dare una impostazione ed un'organizzazione precisa dell'area dei servizi sociali, basata su un rapporto costante, imprescindibile, collaborativo, costruttivo con **le associazioni, le organizzazioni ed i gruppi di volontariato** che operano nel nostro territorio e nell'intera Valle Roveto.

La questione dei **giovani** come oggetto di attenzione della politica è una questione molto delicata e meritevole di riflessioni approfondite e non semplicemente di natura elettorale o sloggheggiante.

Come ben sappiamo, i nostri giovani saranno i protagonisti indiscussi della società del futuro, per questo è necessaria la loro partecipazione in prima persona alle scelte pubbliche, per conoscere e saper gestire al meglio i processi e le dinamiche evolutive che li accompagneranno nei prossimi anni.

Uno dei nostri obiettivi è quello di porre al centro del progetto delle linee di azione a favore dei giovani miranti ad accompagnare i percorsi di crescita, stimolare e valorizzare il protagonismo e il loro contributo alla qualità della vita della comunità. Tali azioni favoriscono un approccio culturale nei confronti dei giovani considerati non come problema ma come una risorsa cercando di "costruire" una realtà dove merita e conta vivere quest'età.

Il palpabile entusiasmo, la novità delle idee e la capacità che li contraddistingue, li fanno essere protagonisti di un modo nuovo e diverso di vedere il futuro e la politica. Questa visione diversa rappresenta il nostro progetto non solo in ambito sociale. È dimostrazione di come una politica sana possa essere il fulcro della rinascita di un intero territorio.

Quindi è riduttivo pensare soltanto cosa la politica possa fare per i giovani poiché essi non sono un mero oggetto di interesse effimero ma protagonisti e partecipi di una prospettiva nuova e di sicura emancipazione verso un mondo migliore, una società più giusta e una nuova organizzazione morale e sociale volta ad un futuro che deve essere in crescita.

POLITICHE SPORTIVE

Le attività sportive, così come quelle culturali, sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo della persona, in quanto favoriscono la socialità e l'interazione. Consentono inoltre di superare le barriere campanilistiche e le

diffidenze che anche se in misura sempre minore, ancora dividono le frazioni del territorio, contribuendo alla crescita e alla formazione dei giovani. Lo sport garantisce, ad ogni individuo che lo pratica, benessere psico-fisico e vantaggi per la salute, ma ha anche un alto valore formativo ed educativo: allontana da vizi e cattive abitudini, facilita una crescita sana, permette la socializzazione, promuove la cultura dell'impegno, il rispetto dell'avversario, il superamento dei propri limiti e il valore della vittoria e la cultura "accettazione della sconfitta". Per tutti questi motivi occorre scommettere sullo sport, assicurando un adeguato sostegno alle attività sportive e alla crescita delle associazioni e delle squadre, soprattutto giovanili, garantendo strutture idonee e sicure. Sarà importante garantire una costante collaborazione con le **Associazioni e le Società sportive** del nostro territorio, per l'opera meritoria che svolgono a favore dei nostri giovani, riconoscendo il fondamentale ruolo sociale ed aggregativo che esse hanno all'interno della nostra comunità. Per metterle nelle migliori condizioni di operare è indispensabile **garantire una adeguata manutenzione alle strutture esistenti** ed ove carenti, programmare nuove realizzazioni.

CULTURA – ASSOCIAZIONISMO – VOLONTARIATO

La cultura, soprattutto nei nostri piccoli paesi, rappresenta uno strumento di emancipazione e di uguaglianza, quasi una forma di «welfare» che contribuisce a rinsaldare i legami nella comunità. Negli ultimi anni, grazie alle attività poste in essere dalle Associazioni e Pro Loco locali, si è consolidata la convinzione che la cultura e le iniziative che vi ruotano intorno, possono costituire per questi territori montani, occasioni di sviluppo, di crescita anche economica. Ci impegneremo, di concerto che le diverse realtà associative che operano sul territorio, adeguando e mettendo a disposizione altri spazi pubblici riservati alla cultura, a promuovere la creatività giovanile, l'incontro fra culture diverse, la lettura, le attività didattiche delle scuole di musica e dei gruppi teatrali.

Inn questi anni è stato fondamentale il concorso dell'associazionismo e del volontariato locale, per una crescita complessiva del territorio e per un concorso nel mantenimento della voce democratica della cittadinanza. A tali organismi si chiederà di concorrere, con l'Amministrazione, alla definizione ed al perseguimento di obiettivi di aggregazione e di promozione sociale ricreativa, turistica, agrituristica e sportiva. Particolare attenzione sarà rivolta al volontariato, alle Pro-Loco ed agli organismi che sono impegnati nella ricerca e nella cura delle tradizioni locali (anche religiose).

A San Vincenzo Valle Roveto l'associazionismo ha assunto in questi ultimi anni una funzione di aggregazione sociale insostituibile per la quantità e qualità di iniziative culturali, sportive e ricreative messe in campo.

Da queste positive esperienze si è trovata la linfa e si sono create le condizioni per la nascita sul territorio comunale di una Cooperativa di Comunità, che vede la partecipazione di tutte le associazioni attive, di tantissimi giovani e della maggior parte degli operatori economici. Per questi motivi la lista "Amministrare Insieme" si impegna a potenziare i collegamenti con tutte le associazioni, garantendo loro spazi e finanziamenti adeguati.

Pertanto si lavorerà per:

- Consolidare il rapporto con le Pro-Loco attraverso un impegno costante dell' Amministrazione Comunale che, insieme al direttivo, alle realtà produttive, economiche e culturali, dovrà promuovere al meglio le peculiarità di San Vincenzo Valle Roveto;
- Rafforzare la collaborazione con le associazioni musicali, ricreative, culturali e con le società sportive dilettantistiche;
- Dare nuovo impulso alle attività teatrali amatoriali;

Insomma, dare sostanziale aiuto e collaborazione a tutti quelli (strutture o persone singole) che fino ad ora si sono adoperati per migliorare la vita sociale e culturale di San Vincenzo Valle Roveto.

Ogni singolo cittadino è una risorsa preziosa che deve essere accolta, valorizzata e incentivata a dare il suo contributo alla vita collettiva. Sosterremo la cultura della solidarietà. Si lavorerà per creare le condizioni per agevolare l'integrazione di giovani e di famiglie di immigrati (regolari), incoraggiandone la partecipazione alla vita associativa e culturale del nostro territorio.

SCUOLA

La scuola, dopo la famiglia, è il luogo dove si concretizza la formazione dell'individuo ed è per questo motivo che merita una peculiare e specifica attenzione da parte delle Istituzioni ed in particolare dell'Amministrazione Comunale.

La Lista Amministrare Insieme continuerà a ritenere **una priorità investire nell'edilizia scolastica**, con la convinzione che sia necessario offrire agli studenti e al personale della Scuola un ambiente il più possibile adeguato alle esigenze legate alla socializzazione e all'apprendimento.

Sul solco tracciato nei precedenti mandati, intendiamo mantenere ed incrementare le azioni propedeutiche ad una sempre maggiore attenzione ai luoghi dove i nostri figli passano la maggior parte del loro tempo, con monitoraggio e manutenzioni programmate, sia ordinarie che straordinarie, per il mantenimento della sicurezza e la continua messa a norma in base alle nuove normative in materia.

E' intento proseguire sulle linee già avviate di un costante rapporto di collaborazione con le autorità scolastiche locali e con il Comune di Balsorano, nell'obiettivo di migliorare sempre l'offerta scolastica. Continueremo ad offrire tutti i servizi e l'assistenza possibile in modo da permettere alla scuola di migliorare sempre l'offerta formativa e realizzare tutti i progetti didattici più innovativi.

Obiettivo principale sarà quello di rafforzare il concetto di scuola in cui insegnanti, genitori e amministrazione lavorino in sinergia, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, con procedure partecipative ben chiare e definite. La sinergia tra le due istituzioni (Comuni ed Istituto comprensivo) è assolutamente determinante per rendere tutta la collettività florida e ricca culturalmente. La scuola rappresenta, in tal senso, un momento fondamentale ed essenziale per la crescita della comunità che non può essere confinato al solo e mero orario scolastico ma che può prolungarsi, in modo naturale, anche oltre tali confini.

Per questo motivo, consideriamo importanti quelle **iniziative destinate al potenziamento delle attività extra scolastiche**, che vedano il coinvolgimento della collettività in attività culturali, formative e ricreative, **utilizzando come punto di incontro e di aggregazione anche alcune parti dell'edificio scolastico del Capoluogo.**

SVILUPPO ECONOMICO

Nei prossimi cinque anni sarà fondamentale, tenendo conto dei limiti definiti dall'azione possibile di un'amministrazione comunale, per sostenere la ripresa del tessuto economico e commerciale del nostro territorio.

Ecco alcune proposte concrete che si possono attuare con atti diretti dell'Amministrazione:

- formulare il più equamente possibile tutta la politica **tariffaria e impositiva**, che deve essere contenuta entro limiti accettabili;
- studiare insieme **forme di semplificazione** (limitate, purtroppo all'ambito comunale) degli adempimenti delle aziende artigianali, commerciali e del terziario;
- **incentivare le eccellenze** del nostro territorio, sia dell'agricoltura, dell'artigianato e degli altri settori;
- premiare le aziende che si caratterizzeranno per la **sostenibilità dell'azienda** dal punto di vista ambientale e sociale;
- nei limiti imposti dalla legge, **privilegiare le aziende e imprese locali** per l'esecuzione di opere pubbliche e la fornitura di servizi;
- promuovere **corsi di riqualificazione professionale**, in sinergia con altri Enti e con le Associazioni di Categoria;
- **confronto permanente con i rappresentanti delle varie categorie produttive** al fine di organizzare periodicamente incontri con rappresentanti delle aziende per evidenziare le problematiche o per raccogliere suggerimenti e proposte;
- in collaborazione con gli altri Comuni della Marsica e con Associazioni di Categoria ed Ordini Professionali, creare occasioni di incontro per informare le imprese sui bandi e le opportunità di finanziamento e sugli strumenti di accompagnamento alla nascita di **imprese giovanili**, start-up, ecc.

AMBIENTE, URBANISTICA, CENTRI STORICI ED OPERE PUBBLICHE

Il nostro territorio presenta forti valenze ambientali: la diretta connessione del Sito di interesse Comunitario del PNALM (Balsorano, San Vincenzo V.R., Civita D'Antino) con la Riserva Naturale Regionale di "Zompo lo Schioppo" nel comune di Morino, costituisce un corridoio naturalistico importante tra il Parco Nazionale D'Abruzzo ed il Parco Regionale, istituito dalla Regione Lazio, e il SIC dei Monti Simbruini. Sotto l'aspetto **naturalistico** l'emergenza principale è costituita dalla comune appartenenza al **Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise**, l'area protetta più antica d'Italia, a cui si affianca a Morino la riserva Naturale di *Zompo Lo Schioppo*. Riteniamo indispensabile approfondire e rendere stabile e proficuo un serio rapporto di collaborazione con

l'Ente Parco Nazionale (PNALM). Questa sinergia, da attuare nelle forme possibili e che si andranno a definire insieme, rappresenta un'opportunità di sviluppo unica per il nostro territorio, sulla quale la prossima Amministrazione intende approfondire il massimo impegno.

Anche grazie al recente piccolo finanziamento ottenuto dalla Regione Abruzzo (L.R. 18/1983 – DGR 699/2020 “Contributi ai Comuni per la Pianificazione Urbanistica (PRG)”), si lavorerà per avviare l'iter di approvazione di un nuovo strumento urbanistico comunale. Resta fermo l'obiettivo di ottenere lo sblocco, anche parziale, di alcune zone stralciabili dal Piano per l'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino che come noto riguarda un atto di pianificazione particolarmente rilevante che condiziona pesantemente lo sviluppo urbanistico di tutti i comuni del comprensorio.

I **centri storici** dei nostri borghi necessitano di azioni mirate, decise e coraggiose, sulle quali la nuova amministrazione dovrà dedicare impegno e risorse adeguate.

Alcuni centri del nostro Comune, ben tenuti ed oggetto di importanti interventi di riqualificazione e recupero sia di natura pubblica che privata in questi ultimi decenni, contribuiscono ad elevare l'attrattività del nostro territorio. Sono caratterizzati da presenze stagionali, per lo più un turismo di ritorno, ma siamo certi che, inseriti in un contesto più ampio di sviluppo del settore, possano consentire la sopravvivenza e lo sviluppo delle attività economiche esistenti e la nascita di nuove, quali attività agrituristiche, B&B, affitta camere, ecc.. Per far conoscere i nostri borghi, ruolo fondamentale hanno le iniziative culturali e di promozione delle produzioni tipiche enogastronomiche, che andranno sostenute e valorizzate.

La difesa del paesaggio, la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti tipici, non può trovare una sua valenza se non strettamente connesso ad un'offerta di qualità dei nostri paesi, ed in particolare di quelli pedemontani. Occorre creare una sinergia tra ambiente e centri storici.

Si completeranno gli interventi in corso e si darà seguito alla realizzazione di **opere pubbliche** già finanziate. Per quanto riguarda l'esecuzione di nuove opere, sarà indispensabile privilegiare innanzitutto quelle che potranno essere realizzate in collaborazione con altri Enti o che potranno godere di contributi sia nazionali che regionali. Presteremo particolare attenzione alle opportunità che potrebbero giungere dai fondi del Recovery Fund (**Next generation EU**), così come proseguiremo nell'intento di contribuire, insieme con gli altri Comuni, alla creazione di un ufficio intercomunale specializzato nella ricerca e partecipazione a **bandi europei**, nella convinzione che i fondi diretti della Comunità Europea, rappresenteranno nel prossimo futuro il più importante, se non l'esclusivo, canale di finanziamento per enti pubblici ed imprese.

Il presente documento, sarà reso maggiormente esplicativo attraverso la formulazione di apposite schede tecniche sintetiche che saranno redatte per maggiore comprensione di tutti gli aspetti programmatici qui tracciati in particolare per quanto riguarda i prossimi concreti interventi relativi alle opere pubbliche.

AMBIENTE SERVIZI - FINANZA E TRIBUTI

La cooperazione istituzionale e sociale è una via obbligata per conseguire soluzioni efficienti ed efficaci soprattutto oggi che le risorse dovranno giungere direttamente dal nostro territorio. I Comuni costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica ed in forma di aggregazione di Comuni contigui, dovranno essere sempre più protagonisti delle strategie di sviluppo territoriali.

Occorre proseguire sulla strada delle politiche di aggregazione senza indugi e ripensamenti, privilegiare le forme associate, o consorziate di gestione, nella prospettiva di conseguire risparmi di gestione e/o più elevati standard qualitativi nell'offerta dei servizi, tendere alla creazione di servizi intercomunali e utilizzare per questo obiettivo gli strumenti, oggi consentiti, dalle Unioni dei Comuni, alle Società Consortili, prediligendo comunque la salvaguardia del carattere pubblico dei servizi.

Si cercherà, di ridurre la pressione fiscale e tariffaria del comune, già comunque sotto la media del comprensorio, potenziando l'azione di recupero già avviata per ampliare la platea dei contribuenti virtuosi.

I servizi "parascolastici" (mensa e trasporto) saranno assicurati con efficienza a fronte di una contribuzione che è minima nel caso della mensa scolastica e addirittura nulla nel caso del trasporto.

Per quanto concerne il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, affidato alla Segen Spa (Società formata da tutti i comuni della Valle Roveto e da altri comuni della Marsica e, da poco, ricompresa nella citata Holding), ci si adopererà per ottimizzare ulteriormente un servizio, già oggi erogato con standard elevati, soprattutto se paragonato alle perduranti difficoltà e criticità che lo stesso fa registrare in svariate parti d'Italia. Fondamentale, non solo in ottica di servizio al cittadino ma anche sotto l'aspetto della tutela ambientale, l'imminente apertura del Centro di Raccolta intercomunale, in ultimazione a confine tra il nostro territorio e

quello del Comune di Balsorano.

La gestione del servizio acquedottistico affidata al CAM Spa (Società formata da quasi tutti i comuni della Marsica), dovrà vedere l'Amministrazione Comunale ribadire e confermare l'impegno, già profuso nella passata legislatura, di verifica, controllo e stimolo, affinché la Società prosegua nell'opera di risanamento avviata.

Entrambi questi servizi (rifiuti ed acqua), definiti "essenziali", sono al centro di una, non ancora ben definita, riorganizzazione su più ampia scala, provinciale o addirittura regionale. A tal fine, si ritiene che lo strumento della Holding possa guidare questo processo, nell'interesse dei Comuni soci e del nostro territorio.

Sempre, all'interno della Segen Holding, attraverso la Società di scopo, AST - Azienda per lo Sviluppo del Territorio, si cercherà di ottimizzare la gestione e la valorizzazione del patrimonio agro silvo pastorale rurale ricadente nell'ambito amministrativo o di proprietà degli Enti Locali, nonché di avviare lo studio, la realizzazione e la gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché di infrastrutture ed altre opere ed impianti di interesse pubblico aventi valenza ecologica ed ambientale.

SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Sul tema della vigilanza e della sicurezza il Comune sconta ritardi non più giustificabili. Occorre affrontare con urgenza il tema della sicurezza, considerando che garantire la sicurezza dei cittadini significa anche adottare misure che impongano il rispetto della legge da parte di tutti, ma soprattutto farle rispettare da cittadini, ospiti e turisti. Dotare il Comune, attraverso convenzione o altra forma di collaborazione con i comuni limitrofi, di personale della Polizia Municipale, potrà permettere ai cittadini di vivere ed usufruire dei servizi in piena libertà e tranquillità, vedere tutelata e garantita la loro sicurezza mediante l'attività di prevenzione, di controllo del territorio e di repressione della microcriminalità, attraverso il coordinamento di tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio, soprattutto i Carabinieri.

Grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni, San Vincenzo Valle Roveto, ha il suo Piano di Protezione Civile Comunale, approvato dalla Regione Abruzzo. Adesso occorre, coordinarlo con quello degli altri comuni della Valle Roveto, per addivenire ad un Piano Intercomunale e, soprattutto, mettere in campo tutte quelle azioni per darne concreta e fattiva attuazione.

Da subito occorre favorire una adeguata informazione ai cittadini ed agli studenti delle scuole, sui rischi dell'ambiente, sulle procedure di emergenza per sapere come agire in caso di pericolo o calamità, sulle attività del personale della Protezione Civile con l'obiettivo di una sempre maggior diffusione della "cultura alla protezione civile". Fondamentale sarà approfondire uno sforzo per costituire un **Gruppo Comunale di Protezione Civile**, che dovrà collaborare e coadiuvare le organizzazioni già operanti sul territorio, in particolare la **Misericordia di Balsorano e San Vincenzo Valle Roveto** e la **Croce Verde Valle Roveto**.

CONCLUSIONI

L'evoluzione naturale del nostro paese e la crisi economica e sociale innescata dalla pandemia del Covid-19, impone ai futuri amministratori pubblici locali di rivedere le stime di crescita e di sviluppo del territorio per i prossimi anni. È innegabile che alla luce di quanto accaduto sino ad ora e sulla base dell'incertezza dovuta a una possibile (speriamo di no) riacutizzazione del fenomeno pandemico, sarà necessario attuare un' oculata politica di gestione delle risorse umane e finanziarie da parte di tutti coloro che si occuperanno della "cosa pubblica". In uno scenario locale, nazionale e internazionale così delicato e intriso di incertezze, San Vincenzo Valle Roveto ha più che mai bisogno di una guida sicura, di capitale umano all'altezza della sua storia e che abbia al proprio attivo l'esperienza umana, professionale e politico-amministrativa necessaria, non solo per gestire l'eventuale proseguo della fase pandemica (finora affrontata in maniera eccellente, grazie agli sforzi profusi dalla precedente amministrazione) per soprattutto per accompagnare la comunità nel corso di questo difficile periodo di transizione. La figura del Sindaco e degli candidati "già amministratori", saranno affiancate da altre più giovani, che avranno la freschezza, l'energia della novità e la voglia di fare, utili ad apportare idee e progetti per la crescita del nostro paese. È con questo spirito che ci accingiamo a presentare la nostra proposta amministrativa ai cittadini, con la certezza che ci attendono giorni difficili, ma con altrettanta convinzione che sapremo affrontare in maniera ferma e determinata ogni sfida che il tempo ci porrà dinanzi, affinché possano essere raggiunti gli obiettivi prefissati, per il bene comune e la serenità sociale. Facciamolo insieme, **AMMINISTRIAMO INSIEME** la nostra comunità.

Strategia Nazionale per le "Aree Interne" (SNAI)

Un capitolo a parte del programma, vogliamo riservarlo alla SNAI, per l'importanza dei temi che affronta, per l'opportunità che rappresenta per il futuro del nostro territorio e della nostra comunità.

Per invertire la generale ed allarmante tendenza allo spopolamento dei territori occorre adottare urgenti politiche di sistema in grado di promuovere e rilanciare lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale.

Un paradigma di sviluppo sostenibile che faccia leva sulla valorizzazione degli *asset*: la biodiversità; la varianza di climi e la facilità di adattamento ad essi; la varietà di culture e di tradizioni esistenti; il pregio ambientale di boschi, delle foreste, delle montagne e dei fiumi; la ricchezza di tradizioni artigianali e agroindustriali.

Fra le politiche oggi in campo nel nostro Paese, la **strategia nazionale per le "aree interne" (SNAI)** è il principale intervento che lo Stato italiano, unico in Europa, dedica ai Comuni "non urbani" che registrano un forte calo demografico e, presentano, a causa della loro perifericità, severe difficoltà di accesso ai poli di erogazione dei servizi fondamentali di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità). L'intervento ha carattere sperimentale e riguarda solo una parte (circa 1.000) dei Comuni italiani (circa 4.000) che rientrano nella definizione di "aree interne" adottata dal Governo nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

L'area interna "Giovenco-Roveto-Vallelonga" è costituita da 12 comuni, oltre a San Vincenzo Valle Roveto, vi fanno parte Balsorano, Morino e Civita d'Antino per la bassa Valle Roveto, Bisegna, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Villavallelonga.

Nel rimandare, per un approfondimento più dettagliato, ai documenti ufficiali finora prodotti ed approvati nei Consigli Comunali ed alla cui formazione l'Amministrazione di San Vincenzo Valle Roveto, con il nostro Candidato Sindaco, Carlo Rossi, nel ruolo di componente del Coordinamento Politico Amministrativo, ha dato un importante contributo, si riportano solo alcuni punti salienti della strategia.

Le criticità emergenti nel quadro territoriale dell'Area**✓ Demografia**

Sotto il **profilo demografico** l'area, a partire dagli anni '60 del '900, ha avuto un costante calo della popolazione. Il processo di spopolamento è stato particolarmente accentuato nei comuni situati in posizione più eccentrica (Ortona dei Marsi, Bisegna, San Vincenzo V.R.), dove si è verificato un vero e proprio "tracollo" demografico, soprattutto nei centri e nelle frazioni di montagna (cfr. Tabelle Demografiche in allegato). Quasi tutti i comuni dell'area continuano a perdere residenti: negli ultimi 10 anni la popolazione è scesa di oltre 1.200 abitanti, pari al 5,2%. Parallelamente allo spopolamento si è verificato un progressivo aumento dell'indice di vecchiaia, pari al 237,7%, che raggiunge cifre elevatissime nei comuni più piccoli (Ortona e Bisegna) e nelle minuscole frazioni di San Vincenzo Valle Roveto. L'alto Indice di Vecchiaia deriva da un lato dal calo delle nascite, collegabile dall'altro dall'esodo della popolazione più giovane, causato dall'assenza di opportunità di lavoro, soprattutto per coloro che sono dotati di alti titoli di studio,

✓ Turismo

Il **settore turistico** è ancora poco sviluppato, come dimostra il basso numero di strutture ricettive, solo 18, di cui soltanto 5 alberghi. Alcuni comuni dell'area sono addirittura sprovvisti di strutture di accoglienza. Anche il numero di letti è piuttosto contenuto. Infatti, il *Tasso di Ricettività* (Tasso di Ricettività: Numero di posti letto in strutture alberghiere, complementari e alloggi privati su popolazione residente media per 100), pari a 22,34 (514/23009x1000), è molto basso e di gran lunga inferiore alla media regionale aree interne, 89,4, e alla media nazionale aree interne, 163,8. Esso risulta insufficiente a sostenere un eventuale ampliamento della domanda turistica. Le numerose potenzialità ricettive offerte da strutture pubbliche dismesse e da rifugi di quota, attualmente non sono valorizzate. La debolezza dell'offerta è accentuata dalla carenza dei servizi e soprattutto dalla ridotta fruibilità dei beni ambientali e storico-culturali e dalla incapacità di offrire un prodotto turistico integrato. C'è nell'area una insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e la tendenza a rappresentare il territorio come un'area marginale. Inoltre le reti di collegamento tra gli attori del settore e con gli attori di settori contigui sono inesistenti, con conseguente debolezza dei processi di integrazione. Le politiche di promozione risultano deboli, inefficaci e dispersive e manca un marchio unico in grado di facilitare e integrare la comunicazione. Il livello di professionalità degli addetti al settore è ancora insufficiente. Il divario tra le potenzialità dell'area e la capacità di attrazione è considerevole. Inoltre, la vicinanza di aree con caratteristiche analoghe con maggiore visibilità e che sono maggiormente promosse, costituisce una forte "minaccia". L'area non riesce a trattenere i tanti turisti che la attraversano per raggiungere e visitare il PNALM (oltre un milione) e i tanti viaggiatori che traversano la Valle Roveto (18.000 automobili al giorno).

✓ Agricoltura

L'area, per quanto riguarda l'**agricoltura** presenta due distinte zone: la zona fucense ricadente nei comuni della bassa Valle del Giovenco, dove viene praticata un'agricoltura intensiva molto sviluppata e focalizzata sugli ortaggi, e la zona dell'alta Valle del Giovenco e della Valle Roveto e della Vallelonga, dove invece prevale un'agricoltura non intensiva e sostenibile che ben si potrebbe coniugare con il turismo naturalistico ed esperienziale. Il positivo dispiegamento del settore è rallentato da numerose criticità: produzione poco specializzata, scarso peso (1,6%) di produzioni DOP e IGP, debolezza delle filiere delle produzioni tipiche,

nonostante alcune eccellenze: olio, castagne, mele, miele, formaggi, più recentemente lo zafferano, scarsa integrazione tra produzioni tipiche e ristorazione.

Il comparto zootecnico appare piuttosto ridotto rispetto alle potenzialità dell'area. Il patrimonio forestale pur se cospicuo risulta poco valorizzato. In sintesi l'agricoltura non è ancora pienamente sviluppata e qualificata, le aziende sono sottodimensionate e le relazioni tra turismo, produzioni tipiche e zootecnia sono ancora deboli. L'accesso ai mercati è piuttosto tradizionale e la multifunzionalità è appannaggio di poche aziende. E' evidente la difficoltà ad integrare lo sviluppo e la promozione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio con gli obiettivi di tutela ambientale e della fauna selvatica, in particolare con la tutela dell'orso bruno marsicano, che è un vero testimonial-attrattore per l'intero territorio dell'Area. In sintesi le criticità del settore possono essere raggruppate in 3 macro categorie: culturali, infrastrutturali, commerciali.

✓ Mobilità

Il sistema della mobilità presenta caratteristiche diverse nelle tre principali sub-aree. Nella Valle Roveto l'Asse viario principale è la Superstrada del Liri (SS690) che la percorre longitudinalmente in direzione nord-sud. Essa in tal modo costituisce un importante anello di congiunzione tra tutti i Comuni e le popolazioni residenti con le polarità Avezzano, verso Roma-Pescara e l'Aquila-Teramo, e di Sora, verso Napoli e Frosinone-Roma. Per le sue rilevanti funzioni di collegamento la Superstrada del Liri presenta evidenti segnali di eccessivo traffico (circa 18.000 veicoli/gg). Resta irrisolta la criticità maggiore della viabilità nella Valle Roveto, relativamente ai collegamenti a "pettine" tra l'asse viario principale e gli innumerevoli centri abitati disseminati nella valle, ma soprattutto sulle residenze in quota fino a 1.100 metri. Per i collegamenti locali si è registrata una ulteriore criticità dopo il trasferimento alla gestione provinciale della ex SS 82, che ha coinciso con la revisione istituzionale della funzione delle province, con una assoluta carenza dei servizi gestionali e manutentivi dell'arteria. Con la riduzione delle risorse a disposizione della Provincia dell'Aquila si è determinato che il sistema interno di mobilità, soprattutto di collegamento con i numerosi centri montani e le case sparse, causa la particolare orografia ed il continuo abbandono dei terreni, è fortemente compromesso da un esteso fenomeno franoso derivante da una drastica riduzione dei servizi manutentivi e gestionali. La Valle Roveto è inoltre percorsa in direzione nord-sud dalla storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata ad Avezzano con la tratta Avezzano-Pescina sulla linea Roma-Pescara. Questa linea ferroviaria, sulla quale recentemente sono stati fatti importanti investimenti, non è dotata tuttavia da standard di servizi adeguati per poter sostituire sia il concorrente trasporto su gomma gestore regionale TUA che dei gestori privati convenzionati, oltre che l'ordinario e prevalente uso del trasporto automobilistico privato. La linea si presta ad un'organica azione di valorizzazione e collegamento locale, ordinario per i residenti e turistico ove ci si proponesse di realizzare un sistema integrato di mobilità territoriale e turistica, per la riconnessione veloce e qualificata attraverso l'asse ferroviario. La vicinanza della stazione ferroviaria di Avezzano e la contiguità con essa anche del terminal del trasporto su gomma, consentirà una veloce connessione con i poli esterni al territorio.

Le tendenze senza intervento

Le tendenze evolutive di medio periodo dell'area risentono da un lato dell'attuale situazione economico sociale, dall'altro delle numerose criticità emerse nella fase di analisi.

Sotto il **profilo demografico**, alla luce dei trend degli ultimi anni, l'area continuerà a perdere abitanti, sia per effetto del calo delle nascite, sia a causa dell'emigrazione della popolazione giovanile, soprattutto di quella fornita di più alti titoli di studio. La grande debolezza della domanda e le carenze dell'offerta organizzata, rivelano in maniera inequivocabile che senza interventi anche il **settore turistico** non potrà decollare ed essere concreto volano economico dell'area. In **agricoltura**, senza intervento correttivo, si accentuerà l'abbandono e nelle zone meno vocate e continuerà la diminuzione della superficie coltivabile. Inoltre, le filiere delle produzioni tipiche, potenzialmente di grande rilevanza, avranno difficoltà a svilupparsi in assenza di azioni di filiera, di strutturazione in distretto e valorizzazione. L'**istruzione** risentirà pesantemente del calo demografico che avrà ripercussioni sulla popolazione scolastica la quale si ridurrà ulteriormente nei prossimi anni, con ulteriori e sofferti processi di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema scolastico locale. Basta proiettare il numero delle nascite degli ultimi anni ai futuri anni scolastici per rendersi conto del progressivo calo degli iscritti. La **sanità** risentirà del progressivo incremento della popolazione anziana, che genererà un aumento dei pazienti fragili (la fragilità è definita come una sindrome con riduzione della forza, della resistenza, delle funzioni fisiologiche e una maggiore vulnerabilità al deterioramento) che si evidenzierà innanzi tutto in termini di integrazione sociale e di accesso ai servizi. Senza nessuna azione correttiva il sistema della **mobilità** dell'area non è attualmente in grado di assicurare ai principali target di domanda -studenti, lavoratori, anziani, turisti - un servizio adeguato, accentuando l'abbandono soprattutto nuclei abitativi piccoli e montani, dove le problematiche trasportistiche sono più accentuate.

Infine, il **contesto** nel suo complesso, senza azioni correttive tenderà inesorabilmente a declinare, dilavando le sue energie verso le polarità forti ed esterne. L'esile sistema delle piccole imprese sarà compromesso dalla crisi e soprattutto dalle difficoltà di ricambio generazionale, che potrà essere solo in parte surrogato dagli immigrati. L'endemica mancanza di lavoro per la popolazione a maggior livello di formazione e più colta, accompagnata dalla rarefazione dei servizi, prima denunciata, impone azioni d'innovazione del contesto, sia di processo che di prodotto, e lo sviluppo di interventi finalizzati a far gemmare nuovi bacini di occupazione.

Grande rilevanza assume la sfida di una nuova caratterizzazione dell'area collegata ed interagente con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, come luogo di esperienze Outdoor e di attraversamento e scoperta delle molteplici peculiarità ambientali, storico-culturali e di prodotto presenti.

Così nell'Area Interna, come nell'intera Area di Interazione, la Marsica, accanto alla tradizionale vocazione agricola-industriale, se pur timidamente, cominciano a nascere piccole nuove attività legate al settore del turismo e dei servizi. Il rafforzamento di tali attività potrebbe consentire la valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale, ambientale, storico, archeologico, architettonico e paesaggistico, definendo di fatto un nuovo importante Asset per l'Area Interna, ma anche, in termini di diversificazione delle vocazioni produttive, per l'intera Area di gravitazione. La Valle Roveto, la Vallelonga e la Valle del Giovenco, si vanno sempre più caratterizzando sotto il profilo turistico, in coerenza con le rilevanti peculiarità e specificità di cui dispongono e le caratterizzano, e

con la strutturazione dell'immagine territoriale. Occorre rilevare che il settore turistico, soprattutto per l'assenza di una diffusa cultura imprenditoriale, per la carenza di ricettività, per la mancanza di servizi specifici e per una debole politica dell'offerta, stenta ancora a decollare, nonostante la presenza di un attrattore di grande rilevanza internazionale come il Parco Nazionale d'Abruzzo e di altre aree protette come il Parco Velino Sirente e la Riserva Naturale Zompo lo Schioppo. Motivo fondamentale per sostenere il territorio e la sua comunità nell'“andare a monte” a riscoprire se stesso e disegnare una rinnovata vitalità ed identità.

LO SCENARIO DESIDERATO E LE INVERSIONI DI TENDENZA

Dal capitolo precedente emerge l'immagine di un'area in difficoltà, con una previsione di declino anche demografico, che può determinare un ulteriore aggravamento dello stato in essere. Questa tendenza può essere rallentata nel medio periodo o addirittura invertita nel lungo periodo. Questo in virtù di quanto sta accadendo ed emergendo al livello nazionale per le aree rurali ed ambientali di qualità, fenomeno localmente ancora a livello embrionale. Infatti, sulla base di una riscoperta del valore della ruralità in senso lato, e dei suoi componenti (culturali, ambientali, di sostenibilità), come volano di sviluppo ed elemento determinante di qualità della vita, questa strategia deve cogliere l'opportunità di invertire le tendenze in atto, determinando l'occasione di una nuova ruralità vocata alla riscoperta ed alla valorizzazione delle peculiarità locali.

L'idea guida, partorita anche dall'analisi del contesto e delle sue principali criticità, è finalizzata a generare una rinnovata “GOVERNANCE di MONTAGNA” mettendo a sistema gli ambiti operativi di un nuovo sviluppo locale vocato al turismo e all'agricoltura, integrando e innestando gli stessi ambiti economici su Scuola, Sanità/Servizi Sociali e Mobilità.

In questo modo sarà possibile generare una **nuova Ruralità Montana**, riconnettendo le tre valli, riscoprendo e valorizzando le peculiarità culturali ed ambientali e rigenerando in chiave moderna processi di distrettualizzazione delle filiere economiche territoriali. In questo modo si creano i presupposti per operare sulla qualità della vita delle comunità (istruzione, salute, mobilità)

Identità, innovazione, interazione sono i concetti chiave attorno ai quali ruota tutto il processo strategico, concetti che rispecchiano gli indirizzi di Strategia Nazionale Aree Interne e che hanno come corollario lo sviluppo endogeno, il rafforzamento della comunità e dello spirito di appartenenza, il benessere dei residenti, lo sguardo al futuro, salvaguardando contestualmente le specificità delle singole comunità che contribuiscono in maniera originale a dare una determinata connotazione all'area. La sfida è rinverdire in chiave moderna, declinandoli al futuro, antichi saperi, riattivando energie latenti addensate attorno all'ambiente, alla cultura ed alle tradizioni locali. Un'Area che vuole determinare lo sviluppo della qualità della vita, in un territorio montano di grande pregio, attraverso la ricostituzione di una nuova ruralità di montagna, aperta all'accoglienza e all'esperienza turistica. Ma anche nuova residenzialità, oggi possibile, per l'innalzamento tecnologico e le nuove forme di lavoro a distanza, capace di motivare la ricerca di qualità del vivere, obiettivo di questa strategia.

Questo potrà portare in un periodo più lungo al rallentamento ed al definitivo arresto del calo demografico, alla stabilizzazione dei residenti, al ritorno di una parte di quanti hanno lasciato l'area negli ultimi anni, all'insediamento di nuovi nuclei familiari, con conseguente abbassamento dell'età media e degli indici di invecchiamento della popolazione.

Si vuole riscoprire e valorizzare, a fini produttivi e turistici, l'infrastruttura di montagna esistente. I percorsi storici della montagna, le piste montane e forestali realizzate in tempi più recenti, saranno sistematizzati in una mobilità lenta ed ecosostenibile, sia pedonale che ciclabile, da connettere con la fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e agroforestale presente nell'Area e con una nuova ricettività di montagna, da costruire e valorizzare attraverso il riuso funzionale del patrimonio immobiliare pubblico in abbandonato.

L'aspetto su cui la Strategia vuole caratterizzarsi è un metodo ed un approccio differente. In ultimo l'attenzione è da porsi su uno degli aspetti caratterizzanti la Strategia dell'Area, cioè sul fatto che il più profondo elemento di rottura rispetto a quanto ricostruito analiticamente è un elemento di metodo/approccio: percepirsi come **un unico territorio**, che affronta problemi comuni a tutta l'area con soluzioni concordate e condivise.

Una Strategia Unitaria tra le Valli dell'Area Interna “Valle del Giovenco-Valle Roveto -Villavallelonga.

Per questi motivi, preliminarmente e propedeuticamente, i 12 Comuni hanno approvato, con deliberazione dei Consigli Comunali, e sottoscritto nella persona dei Sindaci, la Convenzione per l'attuazione e l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), finalizzata alla costituzione dell'Ufficio per la Coesione dell'Area. Il Comune di Lecce nei Marsi è stato individuato Comune referente capofila, di coordinamento ed attuazione delle funzioni associate attraverso la Strategia d'Area. Una Convenzione tra le Valli dell'Area Interna “Valle del Giovenco-Valle Roveto - Villavallelonga”: per la gestione di tutte le attività e le funzioni attuative della strategia di coesione dell'Area, per le politiche di coesione e sviluppo locale in essa programmate, per le attività e la gestione dei servizi, di governo e di amministrazione del territorio, con vincoli per tutti i Comuni ad un approccio organico ed unitario, entro il quale rafforzare e sviluppare le esperienze e le buone prassi in corso di realizzazione con la strategia di coesione.

La costituzione dell'Ufficio per la Coesione dell'Area Interna Valle del Giovenco - Valle Roveto, è il primo passo per la costituzione di un sistema di Governance unitaria dell'area, anche con integrazione delle relazioni con i territori di valle, contigui ed omogenei. Si vuole sperimentare ed operare con una strategia di medio e lungo termine: la Strategia unifica tra loro i modelli di Governance esistenti, istituzionali ed operativi (Valle Roveto), li costituisce (Valle del Giovenco), li riconnette (Vallavallelonga), costruendo una visione tecnico amministrativa con caratteri unitari e una programmazione comune sui temi dello sviluppo locale, all'interno di una integrazione programmatica e progettuale.

Al fine di corrispondere gli obiettivi normativi della Strategia e del preliminare requisito della gestione nell'intera Area di almeno due funzioni/servizi fondamentali previsti nel TUEL, si procederà attraverso la convenzione ad unificare le seguenti funzioni fondamentali:

Organizzazione Generale dell'Amministrazione

- la Centrale Unica di Committenza
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive

Protezione Civile

Sulla base di questi presupposti l'UFFICIO PER LA COESIONE D'AREA potrà sviluppare le progettualità relative alle funzioni innovative condivise individuate nella Strategia:

Il Distretto rurale

- Le gestioni dei beni comuni, degli usi civici, dei Siti di interesse comunitario, del patrimonio pubblico;
- le gestioni forestali;
- le gestioni agro-pastorali, i prati pascoli, l'agricoltura e la zootecnia montana;

Il Distretto turistico-ambientale-culturale

- La ricettività di montagna, la sentieristica e le infrastrutture montane, la trasportistica e le vie di comunicazione montane;
- le attività sportive, turistiche e culturali della montagna.

Nell'ambito della Convenzione, quale elemento di ulteriore innovazione, per l'Area Interna Valle del Giovenco- Valle Roveto-Villavallunga, **si proporrà un accordo partenariale strategico con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**, che rappresenta, nella storia dell'Area, l'elemento istituzionale connettivo di tutto il sistema territoriale: infatti ricomprende tutti i Comuni e tutto o parte del loro territorio.

La Strategia Unitaria tra le Valli dovrà generare, in attuazione della strategia di coesione, un "motore istituzionale" stabile e innovativo, in considerazione della staticità e disarticolazione del contesto attuale, con una prospettiva di sviluppo e rafforzamento di tutte le progettualità, le sperimentazioni, le attività e le buone prassi già poste in essere. Con essa si potranno e dovranno individuare nuovi ambiti di cooperazione istituzionale: per esempio la programmazione e gestione dei beni comuni, degli usi civici, ambientali/forestali e culturali, considerando che molte comunità hanno avuto storicamente ed hanno ancora un interscambio forte attraverso il comprensorio montano dell'Area, che può essere rinnovato in ragione di nuove politiche di sviluppo locale.

La prospettiva di poter sviluppare una Strategia Unitaria dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto" può essere nel medio periodo lo strumento basilare sul quale strutturare la possibile formazione di una Unione Montana nell'Area, all'interno dell'Area Marsica, auspicando che la Regione ridefinisca e attualizzi il quadro legislativo ed amministrativo per la gestione del sistema e degli ambiti montani in Abruzzo.

La Visione strategica "ANDIAMO A MONTE"

Al fine di contrastare il declino, o meglio il "dilavamento" storico e progressivo verso valle, la strategia che si propone è quella di **"tornare a monte"** rigenerando e generando economie capaci di una rinnovata **"vitalità di montagna"**, che restituendo tutto il valore di assoluto pregio ad un territorio "marginalizzato" ma tuttora potenzialmente integrato nel Sito di Interesse comunitario del Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise, possa "apprendere" la ideazione e la costruzione di esperienze di nuova e avanzata ruralità.

È questa la visione, la strategia che in quest'area mette a sistema gli ambiti operativi: Scuola, Sanità/Servizi Sociali, Mobilità e ancor di più lo Sviluppo Locale tra Turismo ed Agricoltura, per costruire una **nuova ruralità montana**, che si integri, rafforzi e qualifichi le economie agricole correlate, ed inverta dall'Area le tendenze emigratorie, soprattutto dei giovani e dei giovani più qualificati. Quest'obiettivo ha un approccio innovativo, che fonda in ogni caso le proprie radici nel contesto ambientale, storico e della tradizione, le cui tematiche sono interconnesse e convergenti con percorsi già posti in essere e fatti propri dalla comunità locale.

Su tutto questo nasce l'opportunità di creare una prospettiva sia per le attività legate al settore primario sia per le attività turistiche e di forte potenziale esperienziale, con i servizi ad esse collegati. Non solo differenziazione, dunque, ma nuove start up per attività di e per nuove generazioni, legate all'Economia, al Turismo di Montagna, all'esperienza outdoor ed ai servizi connessi (mobilità, scuola, ecc.).

Una nuova infrastruttura di fruizione del territorio su cui si incardina la prospettiva e la qualità futura del territorio e delle sue comunità. Una nuova possibilità di mobilità e di ricettività, ma soprattutto di sviluppo economico e sociale a vocazione turistica ed esperienziale.

Allora dobbiamo decidere se **andiamo a monte** e ci fermiamo ad osservare il non troppo lento disgregarsi di questo territorio, o **andiamo a monte** e risaliamo in montagna per fare e ripensare un modo di stare nel territorio cogliendo i percepibili segnali esogeni ed endogeni di cambiamento.

Una nuova Vitalità di Montagna, che integra possibilità, esperienze e prospettive tra settori (primario, secondario, terziario) garantendo **qualità di vita e consolidamento delle economie locali**.

Connettere ed integrare **monte e valle**, generando nuove iniziative economiche attraverso un sistema di integrazione dell'Area, con una mobilità lenta che riutilizzi la ricca rete esistente di percorsi storici rurali e montani. Collegamenti che oggi sono ricompresi e attraversano il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, permettendo all'Area di proporre esperienze turistiche e di attestarsi sul sistema fruitivo di alta qualità del PNALM stesso. La ricucitura funzionale tra le tre Valli che costituiscono l'Area interna ed il PNALM assume nella Strategia una grande significatività.

Una Nuova Governance di Montagna che non può prescindere dalla costruzione di un modello complessivo di gestione pubblica e privata capace di creare opportunità di sviluppo in ambito ambientale, produttivo e agro-turistico. La riscoperta e il radicamento territoriale, sul valore stesso della montagna e sulle opportunità ad essa connesse, è la sfida culturale, che parte dalla scuola, per creare processi di innovazione dei tradizionali assetti economici della montagna nell'Area, attorno ai quali si condensavano e andranno ricondensati grandi valori identitari.

Questa strutturazione della Strategia opera, di conseguenza, per elevare la qualità della vita nei territori e nei Comuni dell'Area (scuola, servizi socio-sanitari e di mobilità), che deve essere direttamente correlabile con la salvaguardia e la valorizzazione dell'alto valore ambientale, della fisicità agro-silvo-pastorale dei territori stessi.

L'obiettivo è quello di restituire una rinnovata vitalità, capace di connettere far rivivere ed integrare luoghi, attività, comunità ed esperienze in ambito montano per costruire una nuova ruralità di qualità (servizi) aperta e disponibile all'accoglienza e all'esperienza turistica.

Una visione, una nuova Governance di Montagna generatrice di esperienze e di qualità, che è necessario inquadrare nell'ambito dell'intera Marsica e nella sua gravitazione sul Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, come macroarea strategica, di riferimento e di potenziale integrazione dell'area interna.

Elemento cardine, caratterizzante e di riconnessione di questa strategia è la Ciclovía delle valli e la nuova recettività di montagna. Una nuova infrastruttura (ciclovía di 230 km di ricucitura con il Parco), su cui costruire e valorizzare una nuova recettività di monte (di montagna-rifugi e recettività di valle –edifici pubblici in disuso) che metta a sistema e colleghi, attraversandoli, differenti poli e peculiarità culturali ed ambientali, in un'ottica di distretto (distretto culturale ed ambientale). Questo permette di riconoscere e riscoprire il territorio ed una nuova identità anche attraverso l'innovazione e diverse strumentazioni (scuola), su tali nuove conoscenze e coscienze si costruiscono nuove professionalità e si pensano i nuovi servizi, al fine di innalzare la qualità degli stessi (sanità e mobilità) e complessivamente la qualità del vivere.

Sono questi gli elementi di una nuova caratterizzazione e di una nuova **Identità** dell'area, che si candida ad essere un polo esperienziale in chiave turistica, in un'ottica di sviluppo locale e nuovo polo attrattivo diffuso del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che guarda in egual modo verso Roma e verso Napoli. La scuola lavorerà per un riappropriarsi culturale del territorio e nel creare identità/coscienza dei valori del territorio (percorsi didattici di scoperta ed esperienza territoriale) ed opportunità lavorative legate a tali valori (corsi professionalizzanti per il turismo: accompagnatori, guide, ecc) e di gestione/utilizzo del territorio (mondo agricolo/forestale e zootecnico).

La storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata con quella Avezzano-Pescina, realizza una riconnessione fisica dell'anello della Ciclovía delle Valli con il polo di Avezzano. Un sistema unico, un anello infrastrutturale di connessione delle differenti peculiarità ambientali e collegamento locale e turistico, che si completa nella sua accessibilità con il trasporto su gomma. Un sistema integrato di mobilità territoriale e turistica (su ferro/gomma e ciclo-pedonale).

Rileggendo le dinamiche locali in corso ed guardando cosa sta accadendo al livello nazionale e globale sui temi delle esperienze out door (turistiche, socio ricreative, formative, sportive ecc.) la Strategia vuole realizzare una nuova **identità** comune alle tre valli attraverso un sistema di infrastrutturazione turistica sia fisica che culturale, capace di arginare il depauperamento demografico in atto favorendo la permanenza nell'area dei giovani creando nuove occasioni di formazione e lavoro partendo dalle risorse e dalle peculiarità dell'area.

Tutto ciò ovviamente garantendo e rafforzando la qualità e la quantità dei servizi di cittadinanza al fine di migliorare la qualità della vita ed il benessere dei residenti.

Così **La scuola** deve progressivamente configurarsi come centro di irradiazione culturale offrendo spazi e servizi culturali e formativi ai residenti. Così, nello stesso tempo la scuola deve accompagnare la crescita non solo culturale, ma anche economica del territorio valorizzando le vocazioni locali. Diventa dirimente, pertanto, il raccordo "Scuola-Territorio" al fine di favorire l'acquisizione di know-how, in termini di sapere, saper fare, saper essere, finalizzato a valorizzare le peculiarità e le produzioni locali e le specificità ambientali, in coerenza con gli sbocchi occupazionali offerti dalle aziende e dal territorio. Sotto tale aspetto verranno attivate convenzioni con l'Istituto Agrario "Serpieri" di Avezzano e con l'Istituto Turistico "Argoli" di Tagliacozzo. A fortiori la collaborazione tra le scuole dell'area e gli istituti superiori ubicati ad Avezzano contribuiranno ad attenuare l'abbandono scolastico ed a migliorare le azioni di orientamento.

Occorre rafforzare il processo di apprendimento nel suo complesso agendo, da un lato, sul miglioramento e l'innovazione della didattica (rilevabile anche attraverso gli invalsi), dall'altro, sul miglioramento degli spazi, arricchendoli di nuove dotazioni tecnologiche per una scuola 3.0. Nell'area particolare rilevanza assume la questione della intercultura alla luce della significativa presenza di alunni extracomunitari. In alcune classi delle scuole della Valle del Giovenco il numero dei ragazzi immigrati è superiore dei residenti. Per questo la SNAI vuole favorire gli scambi e l'interazione tra le scuole delle tre valli e costruire intorno alle diverse azioni della stessa strategia attività per la scuola che siano funzionali alla strutturazione di un'identità comune nelle nuove generazioni.

Per la **Salute** la linea di attività sul territorio deve privilegiare l'utenza con bisogni socio sanitari caratterizzati da difficoltà a contattare e/o raggiungere operatori e luoghi di cura (persone sole, persone inabili, persone che già curano altre persone e che non hanno tempo per sé, persone svantaggiate culturalmente e senza strumenti tecnologici di comunicazione, persone con problemi economici, minori in famiglie disagiate o in difficoltà per malattie dei parenti, famiglie conflittuali). Per superare questi ostacoli, è necessario decentrare il più possibile servizi e luoghi di cura e attrezzare ogni luogo per accoglienza e presa in carico delle persone in difficoltà, con azioni di accompagnamento nel di cura. Si richiede conoscenza delle persone che vivono nelle comunità e integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali degli Enti Locali. Gli studi dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, singoli o associati, devono essere i primi presidi della rete assistenziale, in sintonia culturale e formativa con operatori sanitari e operatori sociali. E' importante lo sviluppo della rete informatica tra studi medici, servizi sanitari e servizi sociali. Il collante della rete è il PUA (punto unico d'accesso) del Distretto Sanitario. Gli operatori (sociale e sanitario) protagonisti dell'accoglienza, orientamento e presa in carico dell'utente in difficoltà sono l'animatore e l'infermiere di comunità, competenti e formati professionalmente a svolgere questo ruolo. Sarà definito un obiettivo di standard ottimale per la compatibilità dei sistemi informativi socio-sanitari dell'intera area e la loro integrazione e connessione veloce, con eventuale intervento per progetto obiettivo e l'integrazione alla programmazione della regione Abruzzo e alle funzioni gestionali e produttive integrate con il Distretto Sanitario. La convenzione con gli attori del terzo settore e dell'associazionismo locale, costituiranno il determinante fattore di integrazione e coesione delle relazioni sociali.

Nella **mobilità** la strategia è finalizzata riconnessione unitaria dell'intero comprensorio montano interessato, che storicamente costituiva, in presenza del Lago del Fucino, l'elemento di comunicazione naturale tra le tre valli dell'Area.

Si prevede di dotare l'area di un Mobility Management (anche attraverso un accordo con le altre Aree Interne regionali e per un periodo pluriennale utile a definire l'efficienza e la sostenibilità del sistema trasporti stico innovato) che programmi, in coerenza con il servizio pubblico esistente, l'integrazione con l'intera Marsica e i collegamenti extraregionali, su tutti gli assi di mobilità (Linea

ferroviaria Roma-Pescara e Avezzano-Roccasecca, Autostrade A24 e A25, Superstrada del Liri, Via Tiburtina Valeria, viabilità della Piana del Fucino e della Vallelonga), con servizi innovativi: taxi sociale, car-sharing, anche in forma collettiva, trasporti a chiamata, che impegnino operatori locali sia del settore trasportistico che del terzo settore.

Si rende conseguentemente necessaria l'elaborazione di un "Piano Integrato dei Trasporti Locali" nell'Area con il miglior collegamento con le stazioni di mobilità e intermodalità del sistema locale, collegate con il sistema nazionale, con Avezzano e la Marsica, il PNALM, attraverso la Valle del Giovenco e il terminal di Lecce nei Marsi, l'area di Sora, soprattutto attraverso la Valle Roveto ed anche attraverso il territorio del PNALM. Sora potrebbe diventare un secondo snodo di mobilità verso Roma e verso Napoli e il sistema nazionale.

Il Piano dovrà inoltre istituire e potenziare una effettiva integrazione dei servizi locali attraverso i servizi di trasporto ordinario per le persone, gli studenti, i lavoratori, le persone in cura, a maggior fragilità e per tutte le categorie svantaggiate. Esso dovrà prevedere anche un sistema coordinato per l'integrazione tariffaria e un efficiente sistema informativo diretto e su piattaforme tecnologiche.

In tale visione si lavorerà per rafforzare il sistema di mobilità per i servizi resi ai cittadini residenti.

Sintesi di alcuni degli interventi previsti nella Strategia e di particolare interesse per il nostro Comune.

AZIONE 10-LAB. SANVINCENZO Paesaggio: olive, castagne, miele, zafferano e zootecnia.

Questo progetto prevede la realizzazione di un Laboratorio Vivo di ricerca e innovazione produttiva sul paesaggio e i prodotti della nostra terra, destinato prioritariamente agli operatori del settore agricolo, della zootecnia e rivolto al mondo della scuola, in particolare agli istituti di formazione in agricoltura, oltre che ai bambini, ai giovani e a tutti i cittadini. Concepito sia come un luogo di ricerca e formazione, oltre che di scambio intergenerazionale, dove apprendere le tradizioni e le lavorazioni agricole del territorio, in grado di contribuire alla crescita culturale e professionale su attività legate al paesaggio e al territorio e alle sue vocazioni produttive.

Uno spazio fisico e formativo, in cui si attivano anche esperienze sul campo, che racconti il paesaggio, le tecniche di coltivazione, la raccolta e la produzione delle diverse eccellenze che caratterizzano quest'area come:

- l'olio e le castagne, il tartufo della valle Roveto;
- le mele e il miele della valle del Giovenco;
- lo zafferano della Vallelonga.
- il tartufo nelle tre valli
- l'allevamento di ovini e bovini.

Dunque, uno spazio operativo ed esperienziale, in cui oltre a "raccontare" e sviluppare produzioni, valorizzazione di paesaggi e culture, nel quale si propongono attività formative e di ricerca, didattiche interattive e laboratori pratici, attivati attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole, delle associazioni di prodotto, dei centri di ricerca, oltre che degli anziani, di agronomi, ed esperti del settore.

La riappropriazione del patrimonio locale e territoriale, mutuata dalla capacità di leggerlo e interpretarlo criticamente, è un elemento fondamentale delle attività, formative e divulgative previste e, in prospettiva, rappresenta una garanzia del permanere dei valori del territorio e della loro elaborazione in forme sempre autentiche e vive, attraverso la formazione e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo nell'Area. Questo centro laboratoriale, così concepito, rappresenta anche una importante opportunità per le scuole del territorio, in particolare nella formazione di settore, in quanto garantisce spazi, attrezzature e attività durature, incentrate sia sul patrimonio umano sia su quello rurale e naturale, con l'obiettivo di realizzare politiche e attività di rafforzamento del contesto socioeconomico e culturale locale.

L'intervento sarà localizzato nel comune di San Vincenzo Valle Roveto, ma sarà punto di riferimento per tutti i comuni e per le aziende e gli operatori del territorio dell'Area, per le scuole, in relazione a tutti i prodotti tipici territoriali presenti nei tre contesti vallivi: Valle del Giovenco, Vallelonga e Valle Roveto. Questo nuovo LAB sarà strumento di valorizzazione e conoscenza delle diverse filiere locali, di collegamento con le produzioni tipiche dell'area, della costruzione di una forte connessione tra esperienza del territorio, recettività, ristorazione e prodotto tipico (scuola / agricoltura).

AZIONE 17 -OCCUPAZIONE LAVORO IMPRENDITORIALITA' START UP

Questa azione, finanziata attraverso le risorse del FSE, è destinata ai giovani, ai disoccupati, ai piccoli imprenditori, nonché a coloro che operano nei servizi anche sociali e nel variegato mondo dell'Associazionismo. La creazione di nuove opportunità occupazionali costituisce uno dei pilastri della strategia. Ciò impone di focalizzare l'attenzione sulle competenze dei residenti, soprattutto delle nuove generazioni, favorendo l'acquisizione di saperi in grado, da un lato, di valorizzare in un'ottica imprenditoriale le risorse locali, dall'altro di acquisire know-how per inserirsi positivamente nel mercato del lavoro. In tale ottica la formazione va intesa come fattore di trasformazione della domanda di lavoro, estendendo il rapporto "formazione-occupazione" al rapporto "formazione-sviluppo locale". L'obiettivo è quello di favorire la permanenza dei giovani nell'area, contrastando, da un lato, l'emigrazione dei giovani -nell'area nell'ultimo decennio la popolazione è diminuita di oltre 1.200 unità -dall'altro la disoccupazione giovanile. Solo la presenza dei giovani può attivare fenomeni di rigenerazione dei comuni dell'area, soprattutto di quelli più marginali e riattivare positive dinamiche sociali e culturali. Si pone, pertanto, l'esigenza di attuare un'efficace azione formativa e individuare incisivi strumenti operativi, focalizzando l'attenzione su: imprenditorialità; auto impiego; ingresso delle donne nel mondo del lavoro; formazione collegata alle vocazioni locali. Particolare rilevanza assume la creazione di attività lavorative per giovani forniti di elevati titoli di studio, tenendo anche conto che in Abruzzo 1/3 dei ragazzi laureati trova occupazione fuori regione, la media più alta tra le regioni italiane. I destinatari principali dell'azione formativa sono i giovani fino a 35 anni, a cui si affiancano i residenti di oltre 35 anni che hanno perso un'occupazione ed hanno bisogno di riqualificarsi, nonché gli emigrati che risiedono nell'area. Gli interventi formativi devono supportare il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive individuate nella strategia e favorire processi di innovazione e di autoimpiego. L'azione formativa dovrà vedere il coinvolgimento attivo degli "over" che vivono nell'area interna

detentori di un'importante know-how, da trasmettere alle giovani generazioni attraverso specifici percorsi di accompagnamento. In particolare si propone di attivare, attraverso le risorse del FSE, un **insieme di interventi** tra loro integrati cui i destinatari possono accedere autonomamente alla luce delle proprie inclinazioni e delle specifiche esigenze.

Nella fase di analisi è emerso in maniera palese, da un lato, che il territorio non dispone del know-how adeguato per valorizzare i numerosi e variegati asset dell'area –in primis i beni ambientali –, dall'altro, coloro che operano nelle filiere a vocazione territoriale non hanno le competenze sufficienti per gestire con criteri imprenditoriali le realtà produttive. Pertanto, così come suggerisce la strategia, si rende necessario attivare un'organica azione formativa finalizzata a rafforzare le competenze operative e metodologiche negli ambiti tematici strettamente collegati alle vocazioni territoriali.

L'intervento proposto promuove percorsi integrati di formazione/accompagnamento in specifici ambiti tematici collegati alle filiere economico-produttive locali. L'intervento favorisce il miglioramento delle performance delle imprese che operano nei settori a vocazione territoriale, agendo sulla leva formativa, e l'allargamento della base occupazionale attraverso il rafforzamento delle competenze dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione negli ambiti collegati alle vocazioni territoriali.

L'obiettivo, pertanto, è di fornire conoscenze operative e metodologico per lavorare con successo nelle imprese dei settori: turismo, beni culturali e ambientali, agroalimentare, artigianato.

4.2.4 SERVIZI SOCIO SANITARI

Il sistema integrato deve sviluppare una rete di prevenzione capillare e diffusa, che consenta l'individuazione precoce dei bisogni socio sanitari, con particolare cura rivolta ai minori, ai giovani, alle donne, alla prevenzione del disagio, puntando sulla promozione della salute, del benessere sociale, delle tutele, con l'innalzamento della qualità della vita nell'Area. Importante sarà sviluppare il rapporto con le scuole presenti nel territorio.

L'obiettivo è quello di creare un data base e protocolli di cura condivisi per i soggetti fragili e a rischio(minori, anziani soli, persone non autosufficienti, disabili, malati psichici, pazienti affetti da malattie croniche quali diabete, insufficienza renale, cardiovascolari, psichiatrici, dementi etc.) con necessità di assistenza socio sanitaria per esigenze primarie (assunzione farmaci, monitoraggio condizioni di salute, cura della persona, alimentazione adeguata), con l'obiettivo di condividere le azioni di cura e sostegno attraverso gli operatori del PUA, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera, i Medici e gli Infermieri delle sedi sanitarie e distrettuali, i Medici e gli Infermieri del Servizio delle Cure Domiciliari.

L'intervento si articolerà in attività fra esse integrate e coordinate.

AZIONE 18 -RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

L'inserimento della figura dell'**infermiere di comunità**, figura professionale sanitaria selezionata e formata con specifiche competenze tecniche, che opererà nei presidi più periferici, in stretto rapporto con i MMG, gli operatori sanitari dei presidi di base, gli animatori di comunità, introdotti per il servizio sociale, e con le strutture convenzionate del terzo settore. Gli infermieri di comunità saranno dotati di autonomi mezzi di trasporto e supporto tecnologico in rete con le strutture del servizio sanitario e del servizio sociale. Faranno riferimento ai responsabili operativi dei presidi territoriali e al dirigente del Distretto Marsica della ASL1 Abruzzo, in coordinamento con l'Ambito Sociale Territoriale.

Il rafforzamento o l'insediamento degli studi associati dei MMG, sarà correlato e finalizzato a favorire una diretta continuità con il servizio sanitario distrettuale, con l'infermiere e di comunità, con gli operatori sociali e del terzo settore. L'intervento si articolerà in fase esecutiva in adeguamento di strutture operative, strumentazioni, servizi di contesto.

4.2.5 MOBILITÀ

AZIONE 22 -ANDARE A MONTE _ PIANO MOBILITA'

Andiamo a Monte... è l'azione che sostanzia questa strategia. Ricostruire la possibilità di andare e vivere a Monte delle tre Valli (valle del Giovenco, Valle Roveto e Vallerlonga). A questa volontà/obiettivo complessivo si riconosce la necessità di una progettualità unica, capace di fare sintesi della volontà di riconnettere, ricostruire e scoprire nuove e vecchie forme di economia legate alla montagna. Così, la possibilità di "esperire" la Montagna è legata alla possibilità di raggiungerla, di conoscerla, di viverla e di esserne ospitati, attraverso diverse forme di mobilità non ultima la mobilità lenta. Dunque, non è sufficiente la possibilità di riconnetterla ed attraversarla, ma è indispensabile che queste connessioni e raggiungibilità siano concretamente esperibili, funzionali e coerenti con il poter stare, operare, lavorare ed essere accolti.

L'azione che si concretizza un piano di mobilità e di interconnessione dell'andare a Monte, che individua chi fa cosa, con chiara indicazione di responsabilità e competenza, arriva a definire il modello di gestione per i singoli interventi previsti nel ambito del sistema della mobilità.

Questo vuol dire elaborare all'interno del piano di mobilità tutte quelle attività programmatiche e tecnico-progettuali connesse ed interagenti e la connessione delle stesse attività fino al livello di uno progetto operativo dei servizi, a supporto della strategia definita per la Scuola, il sistema Socio Sanitario, il Lavoro e lo Sviluppo

AZIONE 23 -TRASPORTO DI PROSSIMITA'

L'attuale rete di servizi integrativi e TPL presenta un'offerta diffusa sull'area erogata da differenti soggetti. In particolare Trenitalia, Tua Holding, società in house providing della Regione Abruzzo, gestisce i servizi di mobilità su gomma nelle tre Valli e società private convenzionate con Regione Abruzzo per copertura molto parziale del trasporto di prossimità per le frazioni montane nei Comuni di Morino, Civita D'Antino.

Al fine di massimizzare l'efficacia dell'intero sistema è opportuno procedere alla riprogettazione dei servizi nell'ambito di un Piano dei Trasporti Locali, per favorire sia i processi di integrazione ferro-gomma e gomma-gomma, per coprire e facilitare la mobilità di valle e l'integrazione della mobilità tra le tre Valli, sia per sistematizzare l'incremento di servizi aggiuntivi legati con il fabbisogno di mobilità dei segmenti di domanda dispersi e mal serviti. L'intervento, pertanto, s'inserisce nel progetto che vede un ruolo attivo e

collaborativo da parte degli Enti e della Società TUA, che gestisce il Trasporto Pubblico Locale per la Regione Abruzzo, Trentino e gli Enti Locali coordinati dalla Strategia. Agli operatori, istituzionali e funzionali, spetta il compito di definire una costante, analitica e concreta soddisfazione della domanda di servizi di mobilità.

Il Trasporto di prossimità costituirà, quindi, un fattore di ulteriore integrazione territoriale tramite servizi aggiuntivi, strutturati con una maggiore, più adeguata puntualità nella soddisfazione del fabbisogno di mobilità, soprattutto per i soggetti sociali più fragili e per i centri minori, le frazioni montane e le case sparse. La sua introduzione prevede un sistema efficiente e diffuso di trasporto, con particolare riferimento al fabbisogno sociale e per servizi sociosanitari, scolastici e di natura civile. Il servizio di prossimità sarà fondamentale, in ragione delle particolari caratteristiche montane dell'Area e della sua compartimentazione per valli, per la forte incidenza di frazioni montane e di case sparse. Si renderà necessario un progetto preliminarmente integrato, coordinato dall'Ufficio per la Coesione dell'Area con i vettori del trasporto pubblico. Esso dovrà avere come obiettivo prioritario una ben definita sostenibilità economica per le fasce sociali più deboli, che consenta ai cittadini utenti di raggiungere con assoluta facilità i presidi di valle, ivi inclusi i servizi e gli snodi di collegamento con i servizi già attivi del TPL. A tale scopo si definiranno specifiche e dettagliate attività progettuali e di servizio, con apposite convenzioni con gli operatori del trasporto, pubblici e privati, ma anche con operatori del terzo settore già attivi nell'area, integrando la base delle convenzioni definite per gli altri servizi territoriali.

AZIONE 24 - INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA

Il programma sulla mobilità (azione 22/23/24/25), all'interno del piano (azione 22) costruisce un anello (azione 24/25) di fruizione del territorio che collega l'intera area interna e ne permette l'attraversamento, tramite una percorrenza circolare. Un arco ciclopedonale (capace di ritornare su se stesso) che viene ricollegato con il trasporto su ferro. Un sistema di visitazione del territorio che sarà generatore di sviluppo e di identità dell'economia di montagna, attrattore turistico, mezzo di promozione e di scoperta, che permette di farne un'esperienza *"personalmente vissuta"*.

L'intervento si propone di sviluppare specifici progetti nel settore turistico e di valorizzazione dei beni naturali, storici, agroturistici e culturali, con un'azione di ricucitura tesa a riconnettere il patrimonio "di valle" con quello "di monte" (per esempio si potrà riconnettere in un'unica esperienza la Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo, l'area archeologica di Civita D'Antino, le faggete vetuste di Villavallelonga e Lecce nei Marsi, l'area archeologica di San Benedetto dei Marsi, fino ai luoghi Siloniani di Pescina e dell'alta Valle del Giovenco, con le sue caratteristiche coltivazioni di mele autoctone ecc.).

Il tutto in un'esperienza unica di un territorio e di comunità da riscoprire e conoscere per la costituzione non solo di un'infrastruttura di mobilità, ma di una vera infrastruttura di sviluppo che fa sistema con una nuova recettività e le peculiarità ambientali e culturali del territorio.

Una infrastruttura esperienziale, la ciclovia delle valli, che vuole essere a servizio delle comunità dell'area interna, ma anche luogo di esperienze turistiche. L'azione collega i maggiori elementi e punti di interesse storico culturale ed ambientali dei territori delle tre valli ed è elemento di sinergia tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e l'area di gravitazione dell'Area interna: la Marsica. Sulla Ciclovia delle valli, si attesta una nuova Recettività turistica (azione 3) ed è sinergica con differenti interventi.

La nuova ciclovia delle valli è, in oltre, elemento di qualificazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che attraverso di essa allarga la sua offerta turistica, oggi debole sia nell'area Interna e sullo specifico tema della ciclabilità. Questa nuova ciclovia percorre strade e sentieri esistenti nelle aree marginali del PNALM. Questa nuova infrastruttura lavora contro la marginalità dei territori dell'area interna Valle Roveto, Valle del Giovenco e Villavallelonga che oggi non sono valorizzati nell'offerta turistica del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (in quanto aree marginali) e ad oggi non strutturate per un'offerta turistica propria. Questa infrastruttura in tal senso scopre e propone un'offerta integrata turistica, sportiva e del tempo libero e caratterizza l'area stessa.

Una nuova infrastruttura ad anello che attraversa e collega tutti i paesi dell'area interna riconnettendoli in un unico sistema turistico di attraversamento esperienziale. L'infrastruttura in oltre collega tutte le valenze e le peculiarità culturali ed ambientali dell'area.

Da ogni paese sarà possibile immettersi nell'infrastruttura e percorrere in tutto o in parte l'anello della ciclovia delle valli. Questa vuole essere progetto pilota per l'ebike in montagna. Realizzazione di una ciclovia di 230 km. Una nuova infrastruttura territoriale.